Sabato 30 Marzo 1895

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . „ 8
Trimestre . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 77.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . „ 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

L'ITALIA IN AFRICA

Menelik — Il perchè dell'occupazione di Adigrat — Italia e Inghilterra di fronte al mahdismo.

ROMA, 28 marzo.

Tutta l'attenzione è sempre rivolta all'Africa e più specialmente a Menelik e a quello che farà.

C'è chi lo annunzia deciso a muoverci aspra guerra, e chi lo asserisce titubante e pauroso; chi dice che possegga un esercito poderoso, e chi afferma che non abbia altro che pochi straccioni.

Il certo è che i sentimenti dai quali è animato verso di noi sono ostilissimi, e che il suo più ardente desiderio è di sbarazzarsi degli italiani, che avrebbe già attaccati apertamente e direttamente se non ne temesse la forza.

È quindi probabile che segretamente sia lui a suscitarci contro dei nemici, aiutandoli con tutti i mezzi, pur cercando di salvare le apparenze.

***

L'occupazione di Adigrat, a quanto mi risulta, sarebbe stata decisa perchè Baratieri venne segretamente informato che Mangascià, mentre mandava messi a chiedere pace, si accordava coi Dervisci per assalirci simultaneamente dopo le feste religiose.

I messi di Mangascià non recarono mai lettere: clocchè cominciò ad insospettire Baratieri, che seppe che Mangascià aveva già radunati 14,000 uomini, segretamente spalleggiato da Menelik.

Secondo notizie giunte alla Consulta, in parte contraddicenti quelle contenute nei telegrammi di Mercatelli, ras Mangascià è retrocesso verso l'Azebu-Galla presso il lago Ascianghi, e per la strada di Macallè sarebbe giunto a Lat, intenzionato di attendervi ordini di Menelik.

Il generale Baratieri ha immediatamente, d'accordo col suo stato maggiore, visitato le posizioni attorno ad Adrigrat per studiare le opere difensive necessarie, e farà subito incominciare i lavori per la costruzione di un trinceramento per assicurare il possesso di Adrigat, e di parecchie altre fortificazioni minori per la sicurezza delle strade di comunicazione.

Una volta avviati tutti questi lavori, egli avrebbe intenzione di ritornare a Massaua, lasciando il corpo di occupazione sotto gli ordini del colonnello Pianavia e del maggiore Toselli.

Siccome per le opere di fortificazione da erigersi attorno ad Adigrat, non possono servire i pezzi della batteria Ciccodicola, che d'altronde deve essere sempre pronta a muoversi, ed occorreranno cannoni da fortezza e molto altro materiale, così il ministro della guerra ha dato ordini (un po' in ritardo), perchè siano imbarcati sul *Dogali*, che sta per salpare per Massaua, una grande quantità di materiale ed artiglieria da fortezza, una compagnia di zappatori, e vari ufficiali del genio.

Si annunzia che oggi incomincierà a funzionare il telegrafo ad Adigrat.

***

Per quanto l'Italia e l'Inghilterra si trovino in perfetto accordo nella loro politica africana, sembra ormai certo che, almeno per quest'anno, non verrà tentata alcuna azione offensiva verso il Sudan.

Una spedizione militare per schiacciare il mahdismo spingendosi fino ad Ondurman richiederebbe un esercito almeno di 30 mila uomini ed una spesa enorme che nè l'Italia, nè l'Egitto, nè l'Inghilterra, potrebbero accollarsi nelle presenti circostanze.

L'Italia poi non avrebbe alcun vantaggio territoriale non consentendo l'Egitto che la Colonia Eritrea si espanda al di là dell'Atbara.

Pare invece, sia a Londra, sia a Roma, che si voglia adottare, almeno come tentativo, un'altra politica verso il Sudan. Si cercherebbe cioè di venire a patti col califfo di Ondurman.

Se questi tentativi non approdassero ad alcun risultato, si provvederebbe altrimenti al momento opportuno.

Intanto si aggiunge che sarebbe giunta alla Consulta dalla parte del Gabinetto inglese l'offerta di provvedere tutti i muletti egiziani e i cammelli che potessero occorrere per il servizio delle nostre truppe.

Roma 29 — Il governo inglese ha telegrafato al nostro governo le felicitazioni per l'occupazione di Adigrat.

Massaua 29 — Adigrat avrà un presidio di truppe bianche ed indigene, con artiglieria, sotto il comando del maggiore Toselli.

La colonna volante che insegue Mangascià è giunta a Makalè. Mangascià ritirasi verso il Taltal inseguito da Agos Tafari. Mangascià ha seco soltanto seicento fucili.

Roma 29 — La statistica della navigazione commerciale nel porto di Massaua pel 1894 porta in confronto del 1893 un aumento di 25,799 tonnellate di stazza, di 7208 tonnellate di merci in arrivo, di 1115 tonnellate di merci in partenza. Il valore di questo movimento commerciale ascese a L. 9,606,966, non comprese 2,624,504 rappresentanti il movimento monetario, le merci e il materiale per uso e consumo delle truppe, con un aumento di lire 862,465 sul 1893.

Bisogna tornare alla terra!

Il *Corriere*, nuovo giornale che si pubblica a Roma, ha bene iniziato la sua vita col seguente articolo:

« Non è ancora mezzo secolo, da che le ferrovie solcano dall'uno all'altro capo l'Italia libera ed una.

Non sono ancora venticinque anni, da che l'Italia, ottenuta la sua capitale, compariva degna di assidersi fra le prime nazioni del mondo.

In codesti spazii di tempo, brevi per la importanza delle cose compiute, si abbellivano ed ampliavano città e castella; s'impiantavano stabilimenti industriali; si aprivano grandi e ricchi magazzini.

Se tutto ciò però è indiscutibile, non è men vero che le ferrovie non apportavano i vantaggi sperati. Gli abbellimenti e gli ampliamenti cittadini restavano a mezzo, producendo immensi disastri e disquilibrii sociali. Gli stabilimenti industriali o perivano o si mantenevano appena. I grandi magazzini si chiusero o camminarono sulle stampelle. Sicchè se l'Italia può dirsi in istato invidiabile per l'aspetto politico, altrettanto purtroppo non può dirsi per rapporto al benessere economico. È vero, che, mettendosi al confronto con altre nazioni, si può dire col nostro Alfieri: « Se Messene piange, Sparta non ride »; ma questa è ben magra consolazione per chi soffre!

Avvi chi crede che tutto il generale malessere provenga dagli armamenti di terra e di mare e dalla conquista della Colonia Eritrea; ma altri invece, e con questi siamo noi, crediamo che ben altre ne siano le cause, la prima delle quali di non aver seguito l'esempio degli antichi Romani, i quali mentre spandevano le agguerrite loro legioni all'occupazione di tutto il mondo, mantenevano un sacro culto per l'agricoltura, l'amore della quale essi ispiravano ai popoli che andavano man mano soggiogando, approfittando in pari tempo di utili cognizioni agrarie se, costoro ne avevano.

L'Italia ha purtroppo immensi spazii di terreni incolti, forniti di miasmi soltanto. E perciò i nostri forti e sobrii terrazzieri, i nostri bravi e buoni operai, sono costretti ad abbandonare il suolo natio, quasi maledicendolo, per portarsi ad arrecare i frutti della propria intelligenza, là dove poi vengono avviliti e vilipesi.

In Italia si trovano purtroppo grossi capitali che restano inoperosi o quasi, se pure non vanno ad impinguare le casse di estere nazioni.

In Italia signoreggiano leggi fiscali, irrazionali, che ammazzano ogni sforzo al primo vagito di chi cerca fare qualche cosa: mentre poi le tasse non toccano in modo alcuno là dove veramente dovrebbero.

Noi quindi sosterremo a spada tratta quelle proposte che c'indicheranno uomini competenti, per la coltivazione delle terre incolte, in special modo l'agro romano: provvedendo perchè i capitali fruttino pel bene generale.

Noi italiani, con una terra che è un giardino, con un cielo che è il più bello d'Europa, con ricchezze di arti e di ingegni, dobbiamo unirci in un solo intento, per fissare l'avvenire, perchè *l'avvenire deve essere per noi* ».

Il duca d'Aosta in pericolo?

Parigi 29 — Si comunica da Londra che a Stove-House sarebbe arrivato un dispaccio recante la notizia che il duca d'Aosta avrebbe corso serio pericolo per un accidente fino ad ora ignoto.

Grave accusa contro un ministro

Parigi 28 — La *Petite Republique* narra che avant'ieri dopo il Consiglio superiore della guerra, una persona, intima di un ministro civile che assistette alla seduta di quel Consiglio, ne avrebbe trasmessa comunicazione ad un'ambasciata, che si capisce essere la tedesca.

Questa ne inviò un lungo telegramma al suo governo.

Il ministro della guerra, saputolo, si recò dal guardasigilli ingiungendogli di provvedere.

Notate che il ministro civile di cui si tratta, era Ribot.

La notizia data dalla *Petite Republique* produce grandissima sensazione.

— Una nota ufficiosa smentisce la notizia della *Petite Republique*, senza dare altre spiegazioni.

Si dice che sia possibile un'interpellanza alla Camera.

Il corrispondente parigino della *Tribuna*, telegrafando questa notizia della *Petite Republique*, dice che si tratta di una delle solite fiabe.

Che intenzioni aveva?

Roma 29 — Iersera le guardie arrestarono certo Deraso perchè a forza voleva entrare nell'abitazione di Crispi.

Un dono pratico al principe Bismarck

La colonia tedesca di Torino ha mandato a Bismarck un curioso dono. È un barilotto, artisticamente scolpito, che contiene 60 litri di *vermouth* Carpano. Reca gli stemmi di Torino, d'Italia e di Germania.

La scoperta di un medico viennese

Telegrafano da Parigi che nei locali circoli scientifici desta una certa emozione la notizia che un giovane medico viennese, a nome Alessandro Marmorek, addetto all'istituto Pasteur, è riuscito a coltivare il microbo generatore di tutte le malattie d'infezione, e a prepararne il contraveleno, ciò che finora non è riuscito ad alcuno.

Questo microbo sarebbe la sola causa costante degli avvelenamenti del sangue, della febbre puerperale, e della febbre d'infezione derivante da ferite, e sarebbe pure un importante fattore della risipola e delle malattie difteriche.

Il rimedio del dott. Marmorek si sta sperimentando con molto successo in parecchi spedali di Parigi.

Funzionario e agenti di P. S. presi a fucilate

Palermo 29 — Iersera il delegato residente a Bagheria, signor Scozzone, ritornava da Santa Flavia ove erasi recato per un'inchiesta sopra le cartuccie di dinamite esplose giorni addietro in Porticello.

Giunto presso la villa Roccaforte, di dietro un muro gli furono tirate quattro fucilate.

Il delegato insieme alla guardia Gargano che lo accompagnava risposero al fuoco, ma inutilmente.

I malfattori poterono fuggire. Finora sono ignoti, nonostante le ricerche dell'autorità.

Stanotte verso l'una, il questurino Costa Salvatore di anni 40, rincasava, quando giunto al vicolo Granato, vide due individui che attaccavano dei cartellini al muro.

Insospettito si avvicinò a loro fermando colui che teneva in mano un fascio di cartellini.

Il compagno allora estrasse la rivoltella esplodendo un colpo contro il questurino e ferendolo alla coscia sinistra.

I due *attacchini* fuggirono e la guardia sparò contro di loro vari colpi di rivoltella e potè ferire uno dei fuggitivi che cadde. Ma poi si rialzò e, aiutato dal compagno potè allontanarsi. La ferita dovette essere grave perchè procedeva lentamente e perchè stamane si verificò una lunga traccia di sangue in varie strade pelle quali certamente passò il ferito.

La guardia raccolse i cartellini lasciati in terra dai due fuggitivi.

Sono stampati in carattere grosso e contengono quanto segue: « Viva l'on. Bosco, viva il comm. Cavasola, abbasso Mirri, abbasso il questore Lucchesi, abbasso Crispi, morte e fango alla questura di Palermo, viva l'anarchia. »

APPENDICE DEL *FRIULI* (61)

BIANCHI E NEGRI

(traduzione dal francese)

— Aspetto che ti spieghi.

— Oh! noi siamo decisi a sbarazzarci dei bianchi. Abbiamo troppo sofferto per non avere, la Dio mercè! diritto di vendicarci.

— Ebbene? ripigliò il mulatto.

— Ebbene, siamo pronti, rispose Laiza.

— Allora chi mai vi trattiene, e perchè non vi vendicate?

— Ci manca un capo, o piuttosto ce ne furono proposti due; ma nè l'uno nè l'altro convengono a tanta impresa.

— E chi sono?

— Uno é Antonio il Malese.

Un sorriso di sprezzo sfiorò le labbra del giovane.

— E l'altro? chiese.

— L'altro sono io, rispose Laiza.

Giorgio fissò in faccia quell'uomo che dava ai bianchi il singolar esempio di modestia di riconoscersi indegno del posto cui veniva chiamato.

— Sei tu l'altro?.... ripigliò il giovane.

— Sì, rispose il negro; ma a tale impresa non abbisognano due capi; ne fa duopo d'uno solo.

— Ah! Ah! fe' Giorgio, il quale credè intendere che Laiza ambiva il supremo comando.

— Ne abbisogna uno solo, supremo, assoluto, e la superiorità del quale non possa venire discussa.

— Ma dove trovare codest'uomo?

— L'abbiam trovato, disse Laiza guardando fissamente il giovane mulatto; ma accetterà costui?

— Egli arrischia la sua testa.

— E noi, nulla arrischiamo?

— Ma quale guarentigia gli darete voi?

— La stessa che egli ci offrirà: un passato di persecuzioni e di servaggio, un avvenire di vendetta e libertà.

— E qual piano avete concepito?

— Domani, dopo la festa dello Yamsè, quando i bianchi, stanchi dei piaceri della giornata, saransi ritirati dopo aver veduto abbruciare il gubn, i Lascari rimarranno soli sulle rive del fiume dei Latanieri; allora da ogni parte giungeranno africani, malesi, madecassi, malabari, indiani, tutti quelli che sono entrati nella cospirazione, e colà eleggeranno un capo, il quale li dirigerà. Orsù! dite una parola, e questo capo sarete voi.

— E chi t'incaricò di farmi tale proposizione? chiese Giorgio.

Laiza sorrise sdegnosamente.

— Nessuno, disse.

— Allora il pensiero è tuo?

— Sì.

— E chi te l'ha inspirato?

— Voi stesso.

— Come! io stesso?

— Voi non potete giungere a quanto desiderate che per nostro mezzo.

— E chi t'ha detto ch'io bramassi qualcosa?

— Voi desiderate sposare la rosa del fiume Nero e odiate il signor Enrico di Malmèdie! Bramate possedere la prima, volete vendicarvi dell'altro. Noi soli possiamo offrirvene i mezzi, poichè i bianchi non acconsentiranno all'altro di chiedervi ragione dell'oltraggio.

— E chi t'ha detto ch'io amava Sara?

— Lo vidi.

— T'inganni!

Laiza crollò tristamente il capo.

— Gli occhi della testa, disse, talvolta s'ingannano, ma quelli del cuore, non mai.

— Saresti forse mio rivale? chiese Giorgio con sdegnoso sorriso.

— Rivale è solo chi nutre speranze di essere amato, rispose sospirando il negro, e la rosa del fiume Nero non amerà mai il lione d'Anjouan.

— Allora tu non sei geloso.

— Voi le salvaste la vita, e questa vi appartiene: è troppo giusto; io non ho avuto neppure la sorte di morire per lei, e nulladimeno, aggiunse il negro guardando Giorgio fissamente, credete voi ch'io abbia fatto il possibile a codest'uopo?

— Sì, sì, mormorò Giorgio, sì, tu sei valoroso, ma gli altri, poss'io contare su di loro?

— Io non posso rispondere che di me, e ne rispondo; ciò tutto adunque che puossi fare con un uomo coraggioso, fedele e devoto, voi lo farete con me.

— M'obbedirai pel primo?

— In ogni cosa.

— Anche in quanto riguarderà...

Giorgio s'interruppe guardando Laiza.

— Anche in quanto riguarderà la rosa del fiume Nero, disse il negro, continuando il pensiero di Giorgio.

— Ma da che proviene questo tuo attaccamento per me?

— Il cervo d'Anjouan stava per morire sotto la sferza de' manigoldi, e tu hai riscattato la sua vita; il lione d'Anjouan era nelle catene, e tu gli donasti la libertà. Il lione è non solo il più forte, ma inoltre il più generoso degli animali; ed appunto perchè egli era forte e generoso, continuò il negro incrociando le braccia e alzando orgogliosamente il capo, Laiza fu chiamato il lione d'Anjouan.

— Va bene, disse Giorgio stendendo al negro la mano. Io chieggo un giorno per decidermi.

— E qual cosa deciderà della vostra adesione o del vostro rifiuto?

— Oggi ho insultato gravemente, pubblicamente, mortalmente, il signor di Malmèdie.

— Lo so, io era presente, disse il negro.

— Se Enrico Malmèdie si batte meco, non ho nulla da dire.

— E se ricusa di battersi? chiese sorridendo Laiza.

— Allora io sono con voi, giacchè, siccome è noto per uomo coraggioso, siccome ebbe già due duelli coi bianchi, in uno de' quali uccise l'avversario, avrà aggiunto un terzo insulto, ai due che già mi ha fatto, e allora la misura sarà colma.

— Allora tu sei nostro capo: il bianco non si batterà col mulatto.

Giorgio aggrottò il ciglio, essendogli già balenata in mente quell'idea.

Ma pure, come mai conserverebbe il bianco l'impronta dell'infamia inflittagli sul volto dal mulatto?

In quel punto entrò Telemaco, coprendosi colle mani l'orecchio, di cui, come fu detto, Bijou gli aveva lacerata una parte.

— Patrone, disse, capitano olandese stare là e voler parlare a patrone.

— Il capitano Van den Broek? chiese Giorgio.

— Sì.

— Va bene! Poscia, volgendosi a Laiza: Aspettami qui, disse al giovane, torno subito; probabilmente la mia risposta sarà più pronta di quanto sperava.

Ed escì dalla camera, e colle braccia aperte entrò in quella ove il capitano aspettava.

— Ebbene! fratello, disse questi, mi hai riconosciuto?

— Sì, Giacomo, e sono assai contento d'abbracciarti, sopratutto in questo momento.

— Poco mancò che tu non avessi a provare questo piacere nel presente viaggio.

— Come?

— Dovrei essere già partito.

— Perchè?

— Il governatore m'ha l'aria d'una vecchia volpe di mare.

— Di' un lupo, di' una tigre di mare, Giacomo: il governatore è il famoso commodoro William Murrey, l'antico capitano del *Leicester*.

(Continua).

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Marzo (1389). Ambasciatori udinesi si recano a Cividale per trattare patti fra il Patriarca e la Comunità di Udine.

×

Un pensiero al giorno.

I legami di questo mondo, anche i più forti, si sciolgono la maggior parte col tempo; alcuni soltanto si spezzano.

×

Cognizioni utili.

Coltura artificiale dei funghi.

In una cantina semi-oscura si formi uno strato di terra umida da orto, lo si ricopra di uno strato di sabbia grossolana per lo spessore di 25 centimetri, e sopra si formi un terzo strato di 10 centimetri di calcinaccio proveniente dalla demolizione di vecchi muri. Su questo calcinaccio pesto ed inumidito si scuotano dei vecchi cappelli di funghi secchi. Le spore di essi aderiranno al calcinaccio. Si innaffi in seguito con acqua satura di salnitro in ragione di 2 grammi di salnitro per ogni metro quadrato di coltura.

×

La sfinge. Logogrifo.

4 — Erba dal forte odor, poco gradito.
4 — Spesso chi mi commise va impunito.
6 — In me le belve il cacciator ritrova.
7 — Nelle umane vicende molto giova.

Spiegazione del monoverbo precedente.

MINORE (m in *ore*)

×

Per finire.

Dietro un funerale.

— Era tuo amico?

— Altro! Come un fratello! Gli volevo un bene dell'anima! E poi, figurati, buono, modesto, delicato! Non mi ha mai chiesto un soldo in prestito, e c'eran dei giorni che moriva di fame!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Per l'allevamento del bestiame. Nella riunione di allevatori tenuta a Sacile giovedì 28 corr. fu all'unanimità approvato questo ordine del giorno:

« La riunione degli allevatori di bestiame dei distretti di Pordenone e di Sacile;

persuasa che per questi distretti convenga *il sistema misto dell'importazione* diretta e di selezione, la quale del resto è sempre necessaria;

ritenendo che le varietà tirolesi (Val di Fiamme, Val del Sole e varietà affini) sieno preferibili per questi paesi;

manifestando inoltre la fiducia che il miglioramento dei foraggi coll'estendersi dell'uso dei concimi chimici, concorra efficacemente, insieme ad un più razionale allattamento dei vitelli ed una maggior pulizia e ventilazione delle stalle, all'importante scopo cui si tende;

fa voti perchè la rappresentanza provinciale assista l'importazione diretta delle indicate provenienze ed aiuti gli allevatori, in concorso alle rappresentanze comunali, con premi, e cogli altri mezzi che valgano ad eccitarne l'attività e la diligenza. »

— Su questo argomento scrivono da Sacile:

« La riunione di allevatori di bestiame tenutasi ieri nella sala delle nostre Scuole Normali riuscì numerosa.

Il Sindaco di Sacile, ing. Giov. Batt. Sartori, presentò agli intervenuti il cavalier Biasutti, deputato provinciale, che assunse la presidenza, e tutti i membri della Commissione. Il cav. Biasutti, con eloquenti parole dimostrò l'efficacia di tali adunanze e quanto sia pratico nell'interesse degli allevatori la frequenza di queste riunioni.

Il consigliere provinciale *signor* Giuseppe Lacchini, dopo aver portato i saluti e ringraziamenti a nome dell'intero Distretto alla Commissione ed agli intervenuti rappresentanti i paesi vicini, sostenne essere necessario incoraggiare con diplomi e premi in denaro gli allevatori, trovando questo il modo migliore onde ottenere soddisfacenti risultati. Parlarono quindi i signori Bonin, cavalier Calissoni, dep. Chiaradia, G. Chiaradia, conte Cattaneo, ing. Cardazzo, cav. Petri, cav. Pecile, signor Zuccaro, signor Zolini ed altri.

La discussione durò circa tre ore e venne chiusa dall'egregio cav. Romano, che anche in questa *occasione dimostrò la sua valentia e il suo interessamento* per l'intera Provincia ».

Mortalità di bambini. Scrivono da Pordenone:

« La mortalità dei bambini è qui da noi un vero flagello. La tosse convulsa continua a seminare la morte ed il dolore. Speriamo che questa malattia vorrà cessare con la buona stagione.

Notaio condannato e destituito. Come a suo tempo venne riferito dai giornali, il notaio Cattanei dottor Girolamo di S. Vito al Tagliamento, essendo curatore di un fallimento, si appropriò i fondi di oltre lire duemila dell'amministrazione del fallimento. A *Pordenone* fu *condannato* a trenta mesi di reclusione.

Ieri la Corte d'Appello di Venezia, accogliendo l'appello del P. M. in contumacia dell'imputato, lo dichiarava anche destituito dal posto di notaio.

Oltraggi e lesioni. A Pontebba vennero arrestati e deferiti all'autorità giudiziaria certi Giovanni Nascimbeni e Pietro Bresil per oltraggio e lesione mediante sassata alle guardie di finanza.

L'infanzia disgraziata. Il bambino Arturo Tell di tre anni circa stava giuocando a Carlino in *mezzo* alla strada, ed un carro guidato da tal Albino Vicenzia di quel paese lo investì passandogli attraverso il corpo e producendogli tali lesioni che furono causa della immediata sua morte.

Sempre le banconote false. A Cividale l'altr'ieri furono fatte altre perquisizioni, credesi con esito *negativo*, da parte del Giudice istruttore dott. Ballico col sostituto dott. Brisotto. Furono pure arrestati tre individui, sempre per l'affare delle banconote austriache false.

Orario Ferroviario

(Vedi avviso in quarta pagina)

UDINE

(La Città e il Comune)

Il nuovo Prefetto. Sappiamo che il comm. Felice Segrè sarà ad Udine per assumere il suo ufficio lunedì prossimo 1 aprile. Arriverà alla nostra stazione col diretto delle 7.45 ant.

"Dove il *sì* suona,,

Il *Comitato romano della « Dante Alighieri »* ha indetto per il 31 corrente, ultima domenica di marzo, giorno assunto in tutta Italia come festa sociale, un banchetto di 400 coperti, al quale interverrà la parte più eletta della cittadinanza, *senza distinzione di partiti.*

Il Comitato udinese volle associarsi a quella manifestazione inviando oggi il seguente telegramma:

« *Consiglio centrale Società Dante Alighieri*

Roma.

Plaudiamo Comitato romano che vuole con grande banchetto solennizzare festa sociale, ricordante nella data proclamazione Roma capitale Regno, ed auguriamo ne risulti aumento potenza « Dante Alighieri ».

Pel Comitato udinese
Bonini, presidente
Valentinis, segretario ».

La legge elettorale politica. È imminente la pubblicazione del testo unico della legge elettorale politica. Si compone di 116 articoli. Si sono unificate le disposizioni di legge dal 17 dicembre 1860 all'11 luglio 1894; si sono richiamati nel decreto pel testo unico 36 decreti precedenti dal 6 febbraio 1887 al 3 gennaio 1895.

Il *decreto che appova il testo* unico autorizza Crispi a formare una tabella della circoscrizioni dei collegi. Questo sono le medesime stabilite dalla legge del maggio 1891.

Guardando il cielo. Se non temete di cader nella fossa, come l'astronomo antico, levate gli occhi al cielo.

La primavera ha rimenato le stelle. Il Sole è passato, nove giorni fa, dall'emisfero australe nel boreale.

Venere brilla. Essa incomincia a rendersi visibile ad ovest-sud-ovest prima ancora del tramonto del Sole, circonfusa dei raggi di questo, e man mano che il gran luminare declina, la stella del pastore si ravviva e rifulge.

Poco dopo il tramonto, durante il crepuscolo, lo spettacolo che il cielo va presentando nella plaga tra mezzodì e ponente è splendido.

Ecco là tre mondi, forse abitati come il nostro, che l'occhio può abbracciare con un solo sguardo: Venere, Marte e Giove. Quest'ultimo, per chi ha la fronte rivolta a Venere, cioè verso occidente, viene a trovarsi a sinistra, verso mezzodì, ma assai più elevato e non meno splendido.

Un po' più a destra di Giove, ma alquanto più basso, si vede un astro *più modesto, dalla tinta leggermente* sanguigna: è Marte, il dio degli orrori!

Col progredire delle tenebre, ad uno ad uno spuntano altri astri, le stelle, i soli di chissà quanti altri mondi e di quante generazioni.

Poco dopo le 7 pom., sotto Giove, a sinistra, brillano le tre stelle d'Orione; più a sinistra ancora sfavilla Sirio; a destra lo smagliante gruppo delle Pleiadi, che Saffo cantò.

Mercurio appare all'alba, Saturno si leva alle nove di notte. Urano e Nettuno sono invisibili ad occhio nudo.

E in mezzo a questi splendori, il nostro piccolo globo volge nello spazio e nel tempo la sua vicenda modesta.

« Alpi Giulie ». Togliamo dal *Piccolo* di Trieste di ieri:

« È già da qualche tempo che nei nostri circoli letterari ed artistici, nei crocchi delle persone intellettuali, nei convegni degli uomini politici, nei salotti delle *signore eleganti, nel mondo*, infine, delle persone colte, che seguono il movimento intellettivo che si svolge nella nostra città, è già da qualche tempo diciamo, che si va parlando del prossimo libro di Giuseppe Caprin, *Alpi Giulie*; una pubblicazione splendida, che completerà quella preziosa collana di studi avvivati dal più puro soffio del patriotismo e dell'arte, che comprende: *Marine istriane, Lagune di Grado, Pianure friulane.*

Ora, fra pochi giorni, il volume vedrà la luce. Se ne parlò l'altra sera nell'adunanza della Società Alpina delle Giulie, e quando l'egregio avv. Luzzatto propose che l'assemblea votasse un atto *di riconoscenza al Caprin, scoppiò nella* sala un'*ovazione entusiastica, che* diceva all'eletto nostro scrittore di cose patrie, quanto si apprezzasse, e con quanto amore e con quanto interesse vivo ed intenso si seguisse ovunque l'opera sua, frutto di lunghi studi, di indagini pazientissime.

E i manifesti comparsi ieri sugli albi di pubblicità, annunciandi la prossima comparsa dell'atteso volume, attiravano l'attenzione dei passanti, e già affluivano dai librai — cosa insolita invero — le domande e le prenotazioni per l'acquisto *del nuovo volume.*

Alpi Giulie costò all'autore circa un anno di fatiche; parte inchiodandolo a tavolino, parte *sospingendolo* alle ridenti gite alpine, in cerca di tradizioni, di leggende, di materiale atto a ricostruire la storia di quei paesi, attraverso le battaglie combattute in nome dell'antica latinità. Il libro, come esteriore, come nitidezza di tipi, come ricchezza e splendore di incisioni, è una maraviglia, e formerà per ogni biblioteca privata uno smagliante ornamento. La casa libraria Schimpff ne ha già acquistato le tre prime edizioni ».

Anche noi, che abbiamo seguito con affettuoso interessamento e con ammirazione l'opera di Giuseppe Caprin — opera insigne di letterato, di storico e di patriota — attendiamo con impazienza questo *suo nuovo volume, per poterlo* meglio additare non solamente al plauso ma anche alla gratitudine dei friulani. Frattanto ci congratuliamo vivamente coll'amico Caprin per avere egli aggiunto fama al suo nome col libro che illustra le *Alpi Giulie*, che sono una parte tanto importante ed interessante di questa nostra diletta regione.

La morte del comm. Sighele. Giorni sono abbiamo con dispiacere annunciato che il comm. Sighele, che fu a Udine procuratore del re e lasciò tanto gradita memoria di sè, poco dopo assunto l'ufficio di procuratore generale a Milano, sedette al banco del P. M. nel processo alle Assise contro il Realini uccisore del procuratore generale Celli, e uscito dal palazzo della Corte dopo la udienza antimeridiana, fu colpito da grave malore e condotto a casa.

Dichiarata gravissima la malattia, le notizie andarono sempre più peggiorando, e ieri il comm. Sighele è morto. L'ufficio del P. M. ha così perduto un eminente ed intemerato funzionario, e tale notizia sarà appresa anche a Udine col più vivo rammarico.

Il medico provinciale cav. Fratini si è recato ieri nelle ore pomeridiane a Sandaniele, per rendersi ragione sul luogo della gravità dell'epidemia di difterite scoppiata in quell'importante centro, come annunciammo ieri, e per assicurarsi che vengano applicati i necessari provvedimenti atti ad impedire una maggior diffusione del morbo.

Per le maestre. Su proposta di Baccelli, il Re firmò il decreto che istituisce quattro assegni di benemerenza di lire 250 ciascuno a quattro maestre elementari riconosciute più meritevoli.

Sotto Comitato Croce Rossa Udine. Ieri sera alle ore 8 1/2 presso la sede sociale ebbe luogo la seduta del Sotto Comitato di sezione della Croce Rossa Italiana qui in Udine.

Dopo alcune comunicazioni del presidente venne letto ed approvato il resoconto morale del 1894, e quindi seguì la lettura del Consuntivo di detto anno il quale fu pure approvato.

Venne fissata l'Assemblea generale dei soci per domenica 7 aprile p. v. alle ore 2 pom. nella sala di scherma.

Tiro a segno. Domenica 31 corr. esercitazioni di tiro dalle 2 alle 5 pom.

Società Alpina Friulana. Questa sera alle 8 assemblea ordinaria in seconda convocazione.

Foot-ball. Domani alle ore 4 e mezza pom. sul campo dei giuochi si faranno alcune partite di foot-ball.

Società operaia generale. Domani dalle ore 9 alle 4 pom., nei locali della Società, rimarranno aperte le urne per la nomina di 9 consiglieri, che verranno eletti con qualsiasi numero di votanti.

Società tramvia a cavalli. Il Consiglio d'amministrazione della Società tramvia a cavalli avverte che il coupon 1894 sarà pagato dalla Banca di Udine in ragione di L. 2.50 per azione, a datare dal 1. aprile p. v.

La sospensione della legge sulle Decime. Non occorrono più parole a dimostrare la grande utilità dello scopo cui mira la petizione al Governo, ora in corso, per ottenere che venga sospesa l'applicazione dell'infausta legge 14 luglio 1887, che impone la commutazione delle Decime, prova ne sia la benevola accoglienza che essa ebbe in tutti i Comuni della Provincia in cui fu spedita fin dal giorno 8 marzo corrente, e lo zelo con cui accorrono ad apporvi la firma tutti coloro che vedono presto o tardi compromessi i loro interessi da una legge che viene ad aumentare sensibilmente gli oneri cui sono gravati tanto i proprietari che i coltivatori di terre, e ad imporre alla proprietà fondiaria altri vincoli che ne intralcierebbero grandemente la libera disponibilità, le vendite, le permute, le divisioni, e simili.

Basti ricordare che, per la citata legge, *verrebbe accesa d'ufficio un'ipoteca generale e permanente su tutti i fondi ora* soggetti a Decime, come garanzia delle quote annue da pagarsi in seguito alla commutazione.

Non credasi però che i soli proprietari di terre debbano firmare la petizione in discorso: i maggiori interessati sono coloro su cui più direttamente ricade l'onere della decima o quartese, ossia gli *affittuali* ed i mezzadri: questi, che nella nostra Provincia sono numerosissimi, dovranno anzi dare il maggior contingente in una tal dimostrazione di carattere popolare, che nel gran numero di aderenti troverà principalmente la forza di imporsi e di raggiungere *il suo scopo: ed a questi specialmente* dovranno rivolgersi le cure dei solerti sindaci, cui fu affidata la raccolta delle firme, ricordando che anche *gli illetterati potranno concorrervi* mediante il segno di croce autenticato nel modo indicato nella scheda stessa.

Già al Comitato per le Decime incominciarono a giungere di ritorno le schede coperte di firme, e gode l'animo al vedere lo slancio con cui generalmente si accorse all'utile scopo, tanto che in alcuni piccolissimi Comuni ven nero raccolte quasi 300 adesioni. Questo lieto principio è di buon augurio per il felice esito finale, e valga ad incoraggire tutti quelli che ancora non avessero *prestato quell'interesse* o quello zelo che si addicono a tale importante questione. *Il Segretario.*

Orario estivo. Col primo del prossimo aprile la tramvia cittadina metterà in esecuzione il sul to orario estivo, cioè dalle ore 7 alle 21.

Col primo aprile p. v. il Tram a vapore Udine-Sandaniele adotterà il seguente orario:

Partenze da Udine (Rete Adriatica) per Sandaniele alle ore 8, 11.20, 14.50 e 18.

Arrivi a Sandaniele alle ore 9.47, 13.10, 16.43, e 19.52.

Partenze da Sandaniele per Udine alle ore 6.45, 11.15, 13.50 e 18.10.

Arrivi a Udine (Rete Adriatica) alle ore 8.32 e 15.35, e Udine (Stazione di porta Gemona) alle ore 12.40 e 19.35.

Teatro Sociale. Questa sera alle ore 8 e un quarto rappresentazione dell'Opera *Gli Ugonotti.*

Domani a sera *La Traviata.*

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 14.30 alle 16, in piazza V. E.:

1.	Marcia « Partenope »	Franci
2.	Mazurka « Lidia »	Ottaviani
3.	Sinfonia dell'Opera « Zingara »	Balfe
4.	Waltzer « Folle ivresse »	Waldteufel
5.	Coro e finale 3° dell'Opera « Jone »	Petrella
1.	Polka « Bella bocca »	Waldteufel

Questa similitudine fra il Reumatismo e l'Influenza! Per tutto quel genere così numeroso e multiforme di affezioni che vanno sotto il nome di reumatiche, si è creduto già che fossero tutte prodotte dagli agenti ordinari fisici, chimici e dinamici dell'aria che si respira e della terra ove si abita. Questi agenti, *variamente* ed eccezionalmente modificati, potrebbero dare origine a tutta la grande e diversa serie di alterazioni e fenomeni reumatici. Alcuni *vi credono* tutt'ora, ma ormai la maggior parte dei medici ed igienisti ammettono con ragione che le malattie reumatiche si debbono generalmente, anzi tutto, ai microrganici o germi che nuotano nell'aria o si trovano già *nell'organismo e ne infettano* gli organi ed umori vitali. Una prova manifesta l'abbiamo avuta nell'influenza. Altra prova pare già chiara e più generale la danno i rimedi dati per combattere le affezioni reumatiche. Ma il più bello e splendido esempio di cura efficace e certa contro i fatti di reumatismo cronico ed artritide, contro i postumi lasciati dall'Influenza, contro la scrofola, l'erpete, la sifilide e loro manifestazioni, l'abbiamo nello Sciroppo Depurativo di Pariglina, Composto dal Dott. G. Mazzolini di Roma. Questo rimedio, preso secondo le prescrizioni dell'Autore, è meglio di qualsiasi altro mezzo del regno minerale, cura e guarisce tutte le suddette alterazioni. Si vende a L. 8 la bottiglia.

Deposito unico in Udine presso al farmacia di *G. Comessatti* — Venezia farmacia *Botner* alla Croce di Malta.

Comunicato (*)

Giustizia amministrativa.

Per *noi* commercianti in biciclette qui di Udine è uscito un Regolamento che all'articolo 7 dice: che la targhetta portante il numero d'iscrizione deve essere rilasciata ed apposta *unicamente* dall'ufficio municipale.

Come va, signori della Giunta, che fu scelto un commerciante per apporre le targhette nel proprio negozio? come va che l'*unicamente* dell'articolo 7 termina nel negozio del signor Ferrari? come può sussistere (fermo il disposto del citato articolo) che si possa imporre, ai negozianti lavoratori di biciclette ed ai clienti dei medesimi, di portarsi in un negozio dalla Giunta assegnato non si sa perchè? Abbiamo *sempre* saputo che spetta alla Giunta illustrissima, il dovere di tutelare gl'interessi di tutti, e specialmente degli artisti cittadini, che non sono nuovi venuti, ma che lavorano con disinteresse e con più competenza.

Ci auguriamo dunque che la Giunta comprenda cosa significhi la giustizia, e cosa sia scritto nell'articolo 7 del Regolamento.

Eugenio Passoni.
Modotti Vittorio.

(*) Per questo articolo la Redazione non assume che le responsabilità di legge.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Caimo co. Giulia: Ceria e Parma lire 2.

co. Elti nob. dott. Giovanni di Gemona: Rizzani ing. Leonardo lire 2.

Malisani-Moro Tranquilla di Zugliano: Celotti-Ongaro Anna lire 1.

Pelizzo Francesco di Codroipo: Noderi fratelli lire 2, Fabris Virginio 1, Marangoni Lucia e famiglia 1, Della Mora Giuseppe 2, Bissioli Luigi 1, Petracco dott. Pietro lire 3.

Paronitti dott. Vincenzo: Rizzani ing. Leonardo lire 2, Dorigo dott. Giovanni 1, Morelli Umberto e Alessio 1, Commessatti Agostino ispettore forestale 1, Venutti dott. Mattia di Cisterna 1.

Condussi-Pasiani Maria di Romans: (Illirico) Ambrogio Giov. Batt. lire 1, Jeronutti Francesco farmacista di Percotto lire 1.

Pozzi Maria: Morgante Luigi lire 1.

Comessatti-Lorenzi Elisabetta: Baldissera dott. Valentino lire 1, Celotti-Ongaro Anna 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione, e dai librai fratelli Tosolini piazza V. E. e Bardusco via Mercatovecchio.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di

Paronitti dott. Vincenzo: Rizzani ing. Antonio lire 2.

Nicoloso Angelo di Buja: Magistris Pietro lire 2.

Le offerte si ricevono oltre che all'Ufficio d'Igiene in Municipio, anche presso i librai signori Bardusco, Gambierasi e Tosolini. (Piazza V. E.)

— Per l'Istituto Derelitte in morte di

Paronitti dott. Vincenzo: Bevilacqua prof. Enrico lire 1.

Le offerte si ricevono: nei negozi Bardusco, Gambierasi e fratelli Tosolini.

Piccolo appartamento d'affittare. Fuori porta Gemona N. 7 vi è un piccolo appartamento interno d'affittare.

Rivolgersi al vicino Caffè.

Comune di Pocenia

In seguito a rinunzia della titolare, per anzianità e circostanze di famiglia, resta aperto a tutto il giorno 20 aprile 1895 il concorso al posto di levatrice condotta comunale, coll'annuo stipendio di lire 410.

Il Sindaco
Agostino Ganza.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 - 3 - 95	ore 9.	ore 15	ore 21.	30 mar. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	739.1	739.2	740.9	744.9
Umido relat.	92	74	72	63
Stato di cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad mm	0.3	—	—	—
Vento (direzione	E	SW	SE	E
Vento (vel. Kilom.	2	10	1	4
Term. centigr.	11.0	14.8	10.6	10.8

Temperatura (massima 16.1 / minima 7.5
Temperatura minima all'aperto 6.0
Tempo probabile:
Venti freschi terzo quadrante giranti ponente — Cielo vario — qualche pioggia al nord.

Frane, terremoti e inondazioni

Firenze 29 — Nella scorsa notte una frana, caduta dal monte Forca, rovinò quattro case del Comune di Tredozio, seppellendo undici persone.

Bologna 29 — Giunge notizia di una frana in parrocchia di Vergiano Comune di Monghidoro, lunga 400 metri, che avrebbe prodotto la rovina di una casa colonica. Gli abitanti di essa fecero però in tempo a mettersi in salvo trasportando anche i bestiami.

Ascoli Piceno 29 — Iersera vi furono due scosse di terremoto, di cui una fortissima. Nessun danno.

Reggio Calabria 29 — Alle ore 4 p. e 6 p. furono avvertite delle scosse di terremoto; alle ore 11 si verificò pure un'altra scossa, *con rombo*, maggiormente sentita a Seminara, Sinopoli, Bagnara.

Budapest 29 — I fiumi Koeres, Sava e Odra, hanno straripato inondando le campagne. Il servizio ferroviario è interrotto su alcune linee. Grandi danni.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

La data delle elezioni

Roma 29 — La *Riforma* di stasera dichiara che il Governo intende affrettare le elezioni. L'on. Crispi raccomandò nuovamente il completamento della revisione delle liste.

Il *Messaggero* conferma che le elezioni generali avranno luogo il 12 o il 19 maggio, ma ritiene più probabile la seconda data.

Concessioni vaticane ai protestanti

Londra 29 — Nei circoli religiosi ha destato gran sorpresa che il Papa abbia accolta la domanda del cardinale Vaughan, permettendo che gli inglesi cattolici possano frequentare le scuole di teologia nelle Università inglesi protestanti.

Notizie allarmanti da Cuba

Madrid 28 — Da Cuba giungono notizie molto allarmanti. Risulterebbe che il capo degli insorti, Macco, aiutato da altri 25 capi, sarebbe disposto a costituire un governo provvisorio.

NOTE AGRICOLE

Aggiudicazioni di premi alle aziende condotte da contadini.

O ch'io m'inganno, o che il motivo principale per quale, nel mentre s'indicono annualmente numerosi concorsi fra le grandi aziende, non si cura di mettere in gara le aziende modeste, condotte da piccoli proprietari o da fittaiuoli che lavorano da soli il loro terreno, dipende specialmente dalle gravi difficoltà che s'incontrano nel portare un giudizio preciso sul valore comparativo di queste ultime. La mancanza di una contabilità completa, che offrendo un rendiconto esatto dei profitti e delle spese, serva di guida alla giuria; la disparità di vedute fra i membri delle commissioni giudicatrici sul modo di apprezzare i singoli rami di una modesta industria, che sfugge alle indagini analitiche del *visitatore*, portano per necessaria conseguenza un'incertezza nei verdetti e la probabilità di premiazioni male assegnate, che al concorso tolgono ogni efficacia. D'altra parte — date le odierne condizioni delle popolazioni agricole e tenuto conto della tendenza degli operai campagnuoli di abbandonare le loro terre attratti ai grandi centri da lusinghe, spesso ingannatrici, di lauti guadagni — *la necessità di consolidare la piccola proprietà rurale*, formante argine alla diffusione di quelle idee malsane, che sono la caratteristica della nostra epoca, apparisce troppo evidente perchè occorra spender parole nel dimostrarla.

Orbene, non v'ha dubbio che un mezzo efficacissimo d'incoraggiamento ai piccoli proprietari e coloni, che con assiduo ed intelligente lavoro hanno saputo migliorare le condizioni della loro azienda, potrebb'essere quello di concorsi intelligentemente organizzati.

Ha fatto il giro dei giornali tedeschi il programma di uno di tali concorsi, stabilito dalla società agraria centrale della provincia di Posen (Prussia) ed è stato additato all'attenzione degli agricoltori, perchè meritevole della maggiore considerazione.

Noi ci permettiamo di riassumerlo nei punti principali, nella speranza che possa servire di esempio alle nostre rappresentanze agrarie.

Il concorso è precisamente inteso a promuovere una più razionale conduzione delle piccole aziende, colla promessa di diplomi e di un premio in denaro da conferirsi agli agricoltori concorrenti, che avranno applicato le migliorie suggerite dalle commissioni giudicatrici. Spetta poi alle commissioni giudicatrici di fare la descrizione delle *aziende più meritevoli*, e *queste relazioni*, oltre al fornire un prezioso materiale storico-statistico per lo studio delle posteriori modificazioni nei riguardi dell'economia delle aziende e dell'economia pubblica, hanno poi anche lo scopo di servire di sprone e d'incoraggiamento ad altre aziende, che trovansi in analoghe condizioni. Ai concorsi si dà la massima pubblicità per mezzo della stampa. Per l'anno prossimo sono stabilite sei gare in sei diversi circondari, ciascuno con tre premi: uno di Marchi 300 (L. 375) uno di Marchi 200 (L. 250) e uno di Marchi 100 (L. 125). Sono ammessi al concorso gli affittuali o proprietari che hanno *una possidenza non superiore a 50 ettari*, od un reddito imponibile non superiore a 600 Marchi, che abitano il loro podere, il quale costituisce per essi l'industria principale.

L'azienda deve essere considerata, per l'assegnazione del premio, nel suo complesso. Si tien quindi conto, nel giudizio, non solo di uno, ma di tutti i rami dell'attività dell'azienda dalle cui azioni riunite deriva il reddito complessivo. Le buone condizioni degli animali, la buona disposizione della stalla e della concimaia, congiunte a cattive lavorazioni ed a mancanza di cure nei riguardi dei campi e dei prati, altrettanto male corrisponderebbero alle condizioni richieste, quanto *se il caso fosse inverso*, mentre in entrambi i casi non si può aspirare alla rendita massima di cui sarebbe capace l'azienda. È desiderabile che il reddito netto sia dimostrato da una contabilità sia pure primitiva; anzi non si ammette importanza alla forma data alla registrazione, purchè il modo di tenuta dei conti dia un'idea dell'intelligenza e della diligenza dell'agricoltore, e in qualche modo dimostri i redditi conseguiti e la loro entità.

Delle commissioni giudicatrici nominate dall'Associazione agraria centrale di Posen, fanno parte i maestri ambulanti del rispettivo circondario, e ciascuna commissione circondariale si associa due piccoli agricoltori, pure appartenenti al circondario. Le commissioni hanno l'obbligo di fare una visita superficiale ai concorrenti in autunno, e di indicare agli stessi i difetti dell'azienda, suggerendo in pari tempo il modo di ripararvi. Un'altra visita si fa nel successivo estate, poco prima della raccolta. In questa visita definitiva, cui deve seguire il giudizio sul merito dell'azienda, devesi osservare se gl'inconvenienti precedentemente rilevati, sono stati eliminati.

Nel giudicare le aziende devesi specialmente tener conto dei rami sotto indicati il cui merito viene classificato con punti:

1. Stato di coltura dei terreni, dell'azienda, non esclusi i prati 30 punti; 2. Miglioramenti conseguiti sui terreni stessi 25; 3. Buona disposizione dei campi 25; 4. Coltura del frutteto, dell'orto, delle api 20; 5. Allevamento del bestiame con riguardo alla razza prescelta e alla tenuta delle stalle 60, ossia tenuta ed alimentazione degli animali bovini 40, di cui per la tenuta ed alimentazione 15, per l'indirizzo dato all'allevamento in vista delle speciali condizioni del distretto 15, per l'allevamento dei buoi da lavoro ed utilizzazione delle vacche pel lavoro 10, altro bestiame, cavalli, porci, pecore, capre 20; 6. Preparazione di concimi, trattamento dello stallatico, preparazione dei terricciati, colaticci, ecc. 50; 7. Utilizzazione del latte e tenuta della casa 30; 8. Condizione dei fabbricati 15; 9. Stato dell'inventario degl'immobili 20; 10. Condizioni generali dell'azienda, anche nei riguardi della contabilità e del prodotto netto 25. Totale 300 punti.

Le cifre indicate rappresentano le condizioni più favorevoli di ogni singolo ramo dell'azienda; a seconda che la perfezione desiderata è più o meno lontana si assegna un numero di punti maggiore o minore in ciascuna voce. Il totale dei punti offre una base di confronto fra due aziende concorrenti. Per aspirare al primo premio devonsi raggiungere almeno i 200 punti; pel secondo ed il terzo ne occorrono almeno 100. La descrizione dell'azienda viene fatta dal professore ambulante facente parte della commissione distrettuale, e trasmessa all'associazione centrale, che s'incarica della pubblicazione. L'associazione dei premi ha luogo appena finita l'opera della giuria.

È certo che questo programma, con modificazioni più di forma che di sostanza, potrebbe adattarsi anche alle condizioni nostre.

Amici di tutto quanto può giovare ai lavoratori dei campi, noi ci auguriamo che l'esempio dell'importante associazione prussiana trovi imitatori anche da noi, e che le nostre rappresentanze agrarie pensino seriamente a quei provvedimenti, che possono esercitare una influenza benefica sulle piccole aziende, avvicinandole al perfezionamento tecnico della loro conduzione. *D. P.*

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 29 marzo.

Le stesse disposizioni di ieri si mantennero, tanto da parte del venditore quanto all'acquirente, e perciò nulla di rimarchevole possiamo indicare. I nostri detentori sono pieni di coraggio e giudicano l'avvenire a loro favorevole, sostenendo con assoluta fermezza le loro pretese e non temendo di passare per un periodo meno attivo di quello trascorso.

Del resto, anche oggi qualche cosa si è fatto tanto in greggio che in lavorato. Gli articoli belli e fini, dei quali il consumo ha ancora presentemente *bisogno, sono sempre ricercati, ma per* le differenze di valutazione, le transazioni d'essi riescono difficili, tanto più che parecchi loro possessori hanno messa la merce fuori vendita.

(Dal Sole).

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 28 marzo 1895.

Grani

Frumento	all'ett. da L.	—.— a —.—
Granoturco	» da »	11.75 a 12.50
Giallone	» da »	—.— a —.—
Semi Giallone	» da »	12.70 a 12.75
Cinquantino	» da »	11.45 a 11.85
Giallonciuo	» da »	—.— a —.—
Segala	» da »	—.— a —.—
Orzo brillato	» da »	—.— a —.—
Sorgorosso	» da »	0.— a —.—
Lupini	al quint. da »	—.— a —.—
Fagiuoli (del piano	» da »	17.— a —.—
Fagiuoli (alpigiani	» da »	24.— a 30.—
Patate	» da »	8.— a 12.—

Pollame

Capponi	al Kg. da »	1.10 a 1.20
Galline	» da »	1.05 a 1.10
Polli	» da »	1.05 a 1.10
Polli d'India maschi	» da »	1.— a 1.05
» femmine	» da »	1.05 a 1.10
Anitre	» da »	0.00 a 0.00
Oche	» da »	0.00 a 0.00
» morte	» da »	0.— a 0.—

Foraggi e combustibili

Fieno dell'alta I. q.	al quint. da »	5.40 a 5.80
» II.	» da »	5.— a 5.25
della bassa I.	» da »	4.35 a 4.60
» II.	» da »	4.— a 4.25
Medica	» da »	0.— a 0.—
Paglia da lettiera	» da »	3.25 a 3.75
Legna tagliata	» da	2.09 a 2.19
Legna in stanga	» da »	1.79 a 1.89
Carbone I. qualità	» da »	7.40 a 7.90
Carbone II. »	» da »	6.90 a 7.15

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuor dazio.

Burro, formaggio e uova

Burro	al Kg. da »	1.75 a 1.90
Burro del monte	» da »	0.— a —.—
Formaggio (del monte	» da »	0.— a —.—
Formaggio (del piano	» da »	0.— a —.—
Uova alla dozzina	» da »	0.54 a 0.60

Bollettino della Borsa

UDINE, 30 marzo 1895.

	29 mar.	30 mar.
Rendita		
Ital. 5 % contanti	93.20	93.25
» fine mese	93.30	93.45
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	93.½	93.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	309 —	309.—
» 3 % Italiane	291.—	291.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	485.—	485.—
» » 4½	490.—	491.—
» 5 % Banco di Napol.	400.—	400.—
Fer. Udine-Pont.	440.—	440.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	839.—	849.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	238 —	238.—
Società Tramvia di Udine	70 —	70.—
» ferr. Meridionali	665.—	666.—
» » Mediterranee	503.—	505.—
Cambi e valute		
Francia cheque	105.20	105.27
Germania »	130.15	130.½
Londra »	26.59	26.58
Austria e Banconote »	216.¾	217.½
Corone »	107.—	107.—
Napoleoni	21.05	21.05
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	88.60	88.60
	—.—	—.—

Tendenza calma

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è



la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze tonico vegetali. È d'inestimabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia, usate dell'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** pei vostri figli durante l'adolescenza, e fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** e così eviterete il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiale (flacon) da **lire 2 e 2.50**, ed in bottiglie da litro a **lire 8.50** la bottiglia. — Per le spedizioni per pacco postale aggiungere **cent. 80**.

A Udine dai signori: Masòn Enrico chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Minisini Francesco droghiere e Fabris Angelo farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi Eugenio e dai Fratelli Larise. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista A. Gemona da Luigi Billiani, farmacista.

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2—	6.55	D. 6.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 6.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.55

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.53	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.52	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 15.16.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.45	18.35

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.28
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.41	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.45	1.30

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.15	9.56	7.20	R. A. 8.55
R. A. 11.10	12.56	11.—	S. T. 12.30
R. A. 14.35	16.23	13.40	R. A. 15.20
R. A. 17.30	19.12	17.15	S. T. 18.55

VERNICE
ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità *si può lucidare il proprio mobiglio.* — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia.

AMARO D'UDINE
PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE
ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ
DEL CHIMICO FARMACISTA
DE CANDIDO DOMENICO
VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera
Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petti

EPILESSIA

14 medaglie alle primarie esposizioni

e altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

Stabilimento Cassarini
di Bologna.

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.
Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Consseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**.
Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale «**IL FRIULI**», Via della Prefettura N. 6.

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie *segrete (Blennorragie in genere), non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza* del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Injezione Roveda** che costa **lire 2**.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dal e 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50**.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Udine 1895 — Tip. Marco Bardusco